



ANNO SCOLASTICO 2016/17 • CIRCOLARE n. 45 del 13/10/2016

Al D.S.G.A.
Ai sigg. Docenti
Sede centrale
Sede succursale
Sito Web

Prot. n. 8518

OGGETTO: Rilevazione bisogni formativi in riferimento al Piano nazionale formazione docenti 2016-2019.

Visti l'Art 1 comma 124 Legge 107/2015 “Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale...”; l'obbligatorietà della formazione in servizio; la definizione e finanziamento di un Piano per la Formazione dei docenti stabilito a livello nazionale; l'inserimento nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa di ciascuna scuola di un Piano di Formazione attraverso il quale si esplicitino i bisogni e le azioni formative; si porta a conoscenza di tutto il personale docente la pubblicazione del **Piano nazionale per la formazione dei docenti 2016-2019**.

La legge 107/2015 riconosce che la partecipazione ad azioni formative deve riguardare l'intera comunità scolastica. In tal senso il Piano della Formazione definito a livello nazionale:

- fissa le priorità formative del Paese;
- si collega e ispira i Piani di Formazione delle scuole organizzate in rete.

Pertanto le scuole dovranno redigere un Piano Formativo triennale, parte integrante del PTOF, ispirato a quello nazionale, che si raccordi con le esigenze formative della rete di ambito ma, allo stesso tempo, adatto ai bisogni formativi che ogni territorio avrà cura di individuare coinvolgendo direttamente i docenti mediante il **Piano individuale di Sviluppo Professionale**.

Il piano individuale, che sarà inserito nel portfolio del docente, si articola in tre macro-aree:

1. Area delle competenze relative all'insegnamento (competenze didattiche);
2. Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (competenze organizzative);
3. Area delle competenze relative alla propria formazione (competenze professionali).

LE PRIORITÀ PER LA FORMAZIONE NEL PROSSIMO TRIENNIO (2016-2019) indicate ne Piano sono:

1. Autonomia organizzativa e didattica
2. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
3. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
4. Competenze di lingua straniera
5. Inclusione e disabilità
6. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale
7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
8. Scuola e Lavoro
9. Valutazione e miglioramento.

Le nove macro-aree individuate per la formazione rappresentano l'intelaiatura entro la quale le scuole o le reti di scuole, coinvolgendo i propri docenti, potranno individuare percorsi formativi specifici e adatti alle esigenze degli insegnanti e degli studenti.

Le aree e/o priorità della formazione 2016/2019 si possono incardinare in un sistema che si basa sul raggiungimento di tre competenze essenziali per il buon funzionamento della scuola.

Competenze	Aree della formazione
COMPETENZE DI SISTEMA	<ul style="list-style-type: none"> • Autonomia didattica e organizzativa • Valutazione e miglioramento • Didattica per competenze e innovazione metodologica
COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO	<ul style="list-style-type: none"> • Lingue straniere • Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento • Scuola e lavoro
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale • Inclusione e disabilità • Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Il Rapporto di autovalutazione (RAV), che ogni scuola ha realizzato e aggiornato, individua gli obiettivi di miglioramento che, concordemente, ogni comunità scolastica intende realizzare nei successivi tre anni. Le analisi interne al RAV sono la base di partenza per il Piano di Miglioramento e lo stesso RAV individua la formazione come una delle 7 aree di processo su cui viene espresso un giudizio sull'istituto e uno degli obiettivi di processo che la scuola può indicare e definire per raggiungere i risultati.

Il Piano di ogni scuola deve considerare la formazione del personale come una leva per perseguire con successo la strategia di sviluppo e miglioramento dell'Istituto.

Le scuole articoleranno le attività di formazione in UNITA' FORMATIVE che, programmate e attuate su base triennale, dovranno essere coerenti con il Piano Nazionale e con i propri Piani formativi.

Le unità formative possono essere promosse e attestate (art 1 D. 170/2016):

- dalla scuola
- dalle reti di scuole
- dall'Amministrazione
- dalle Università e dai consorzi universitari
- da altri soggetti accreditati purché le azioni siano coerenti con il Piano di formazione della scuola.

Le scuole incardinano le attività formative all'interno del Piano Triennale per l'Offerta Formativa, predisponendo, a loro volta in base alle necessità, un piano per la formazione del personale scolastico per il triennio. Le attività formative programmate dalle singole istituzioni scolastiche, in coerenza con i principi e le direttive di questo Piano, devono:

- essere coerenti con le finalità e gli obiettivi posti nel piano triennale dell'offerta formativa;

- innestarsi su quanto emerge dal rapporto di autovalutazione (RAV) in termini di priorità e di obiettivi di processo;
- tenere conto delle azioni individuate nei piani di miglioramento;
- essere coerenti con le priorità dei piani nazionali, assicurando la partecipazione dei docenti alle attività nelle modalità indicate dai diversi piani nazionali.

Il piano di formazione della singola scuola dovrà contenere la previsione di massima delle azioni formative da rivolgere, anche in forme differenziate, ad esempio a:

- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative, prefigurate dall'istituto, anche in relazione all'implementazione della legge 107/2015, come alternanza scuola-lavoro, flessibilità didattica, potenziamento dell'offerta formativa, funzionamento del comitato di valutazione, ecc.:
- gruppi di miglioramento, impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al piano di miglioramento;
- docenti coinvolti nei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica, nel quadro delle azioni definite nel PNSD:
- docenti neoassunti in relazione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione:
- altro personale, insegnanti e non, da coinvolgere in azioni formative strategiche in coerenza con le indicazioni attuative del Piano:
- consigli di classe, docenti e personale nei processi di inclusione e integrazione.

Le azioni formative per gli insegnanti di ogni istituto sono inserite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in coerenza con le scelte del Collegio Docenti che lo elabora sulla base degli indirizzi del dirigente scolastico.

L'obbligatorietà non si traduce, quindi, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano.

Tale piano può prevedere percorsi, anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a tutti i docenti della stessa scuola, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti, a singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, nel prossimo triennio in via sperimentale, le scuole articoleranno le attività proposte in Unità Formative.

Ogni Unità dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo, quali ad esempio: formazione in presenza e a distanza, sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione, lavoro in rete, approfondimento personale e collegiale, documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola, progettazione.

Le Unità Formative sono programmate e attuate su base triennale, in coerenza con gli obiettivi previsti nel presente Piano Nazionale e nei Piani delle singole scuole.

Nella progettazione dei Piani triennali, andrà posta particolare attenzione, soprattutto in questa prima fase di attuazione, alla necessità di garantire ai docenti almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico, diversamente modulabile nel triennio.

Ciò considerato, al fine di redigere il Piano di formazione dell'Istituto, si chiede a tutti i docenti di compilare il Modello di rilevazione dei bisogni formativi e delle priorità per il **Piano individuale di Sviluppo Professionale**, di seguito allegato, e di consegnarlo al protocollo entro 5 giorni dalla data di pubblicazione della presente circolare.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF. VITO EMILIO PICCICHE'
FIRMA AUTOGRAFA OMESSA AI SS. ART. 3 D.LGS. N. 39/1993

**MODELLO DI RILEVAZIONE
DEI BISOGNI FORMATIVI E DELLE PRIORITÀ
PER IL PIANO INDIVIDUALE DI SVILUPPO PROFESSIONALE**

Il/la sottoscritto/a _____ docente di
_____ a tempo determinato/indeterminato in servizio presso codesta
Istituzione scolastica,

INDICA

per ciascuna delle seguenti tre macroaree un'area di formazione valutata come prioritaria per il proprio Piano individuale di sviluppo professionale.

Competenze	Aree della formazione
COMPETENZE DI SISTEMA	<ul style="list-style-type: none">• Autonomia didattica e organizzativa• Valutazione e miglioramento• Didattica per competenze e innovazione metodologica
COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO	<ul style="list-style-type: none">• Lingue straniere• Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento• Scuola e lavoro
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	<ul style="list-style-type: none">• Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale• Inclusione e disabilità• Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Alcamo, li _____

Firma
